

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA

IL BILANCIO PER L'INFORMATIVA ESTERNA

La struttura aziendale si inserisce in un ambiente più grande ed è costituito da un organismo personale, un assetto organizzativo e tecnico e il patrimonio per realizzare una serie di operazioni chiamate combinazioni economiche che trasformano gli input in output.

Il **bilancio** è un modello di rappresentazione di una realtà aziendale che comunica il patrimonio dell'azienda e il risultato delle combinazioni economiche.

Caratteristiche:

- **Parziale:** vengono rappresentate solo le parti traducibili in numeri come costi e ricavi. Di conseguenza viene esclusa la capacità del management, le buone relazioni, la rete commerciale e altri elementi importanti.
- **Sintetico:** in un paio di pagine viene rappresentata la realtà aziendale.
- **Convenzionali:** non rappresenta la realtà vera dell'azienda ma ciò che deriva dall'applicazione di una serie di convenzioni. Ad esempio vengono iscritte le attività al costo di acquisto e non in base al loro valore attuale.

Tipologie di bilancio:

- **Bilancio ordinario di esercizio:** ogni anno le imprese devono redigere questo bilancio ed ha lo scopo di misurare la ricchezza prodotta in un determinato periodo amministrativo e il capitale di funzionamento corrispondente.
- **Bilancio straordinario:** misurano solo il valore del capitale in relazione a certi istanti e a certe ipotesi.

I valori di bilancio sono **relativi**: assumono forme diverse in base alle ipotesi e al bilancio che redigo.

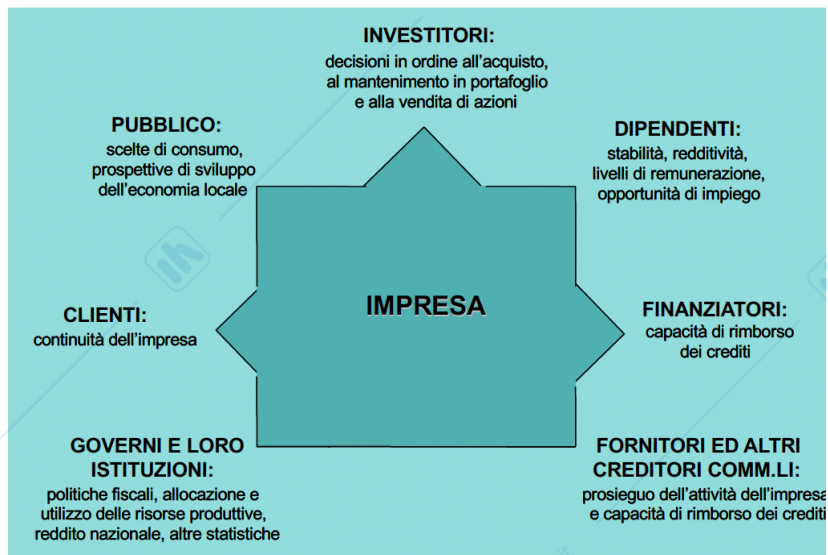
Le funzioni del bilancio d'esercizio:

- **Conoscenza** → struttura interna dell'azienda.
- **Comunicazione** dell'andamento dell'azienda → ambiente esterno. Ogni anno bisogna depositare il proprio bilancio d'esercizio alla camera di commercio, per obbligo di legge, in modo che chiunque possa consultarlo. I vari operatori nel mercato prendono decisioni sul comportamento da tenere nei confronti di un'impresa in base alle informazioni ricavate dal bilancio di esercizio.

Approccio di redazione:

- **Neutrale** (corretto): metodo di comunicazione.
- **Strumentale** (strumento di comportamento → sanzionabile dalla legge): l'impresa altera le informazioni contenute nel bilancio in modo da influenzare il comportamento che gli altri operatori nel mercato terranno nei suoi confronti.

Gli stakeholders: i portatori di interesse dell'andamento dell'azienda.



Requisiti del modello di bilancio per l'informativa estera:

- **Attendibilità e completezza:** le informazioni devono essere rappresentate in maniera neutrale, prudente e secondo il principio di verificabilità (le imprese devono conservare la documentazione probatoria). Infatti il collegio sindacale e i revisori sono figure neutre e devono verificare se il bilancio è stato redatto in maniera corretta. Se è questo il caso scrivono una relazione dove approvano il bilancio.
- **Comparabilità** (principio della costanza nei criteri di valutazione):
 - *Storica:* controllare l'andamento economico dell'azienda nel tempo.
 - *Spaziale:* comparazione con altre aziende dello stesso settore.

MODELLO IAS/IFRS

Per rendere più semplice la comunicazione tra i vari operatori del mercato europeo alcune imprese devono redigere il bilancio secondo il modello civilistico **IASB**. L'*International Accounting Standards Board* è l'organismo di standardizzazione che sviluppa gli standard internazionali per il reporting finanziario.

	Società quotate	Società escluse dalla redazione del bilancio in forma abbreviata	Società con facoltà di redazione del bilancio in forma abbreviata
Obbligo	x		
Facoltà		x	
Esclusione			x

E' un modello meno prudente rispetto a quello civilistico in quanto non applica il principio di realizzazione.

MODELLO CIVILISTICO

Caratteristiche fondamentali:

- Inderogabilità del costo quale criterio base delle valutazioni.
- Notevole rilevanza del principio di prudenza.
- Principio di realizzazione.
- Ritenzione di ricchezza all'interno dell'impresa.
- Tutela dei creditori.
- Minore valenza informativa per gli investitori.

Soggetti imputati:

- Società di capitali.
- Imprese cooperative.
- Consorzi con attività esterna.
- Limitatamente ai criteri di valutazione, alle imprese individuali e alle società di persone.

Non si applicano agli enti creditizi e finanziari, alle imprese di assicurazione perché il loro bilancio è disciplinato da leggi speciali.

L'**art. 2423** e seguenti del codice civile contengono le regole per costruire il modello di bilancio civilistico.

I principi contabili nazionali del bilancio sono emanati dall'**OIC** (*organismo italiano di contabilità*). I principi contabili non hanno rilevanza in nome della legge ma non usarli sarebbe un'anomalia tale che sarebbe difficile da giustificare davanti ad un giudice.

Inoltre, rappresentano uno standard di riferimento codificati da un organismo indipendente e di alto contenuto professionale e scientifico, unanimemente accettati come standard di riferimento.

LA CLAUSOLA GENERALE (Art.2423): *Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.*

- **Chiarezza:** deve contenere informazioni complete, trasparenti, ben organizzate e di facile lettura. A tal fine è indispensabile rispettare durante la compilazione del bilancio, le strutture previste dai vari documenti che lo compongono. Infatti, non si possono raggruppare voci e non posso inserirne altre, salvo i casi in cui sia necessario per comprendere meglio il bilancio. Il bilancio deve essere comparabile e deve essere presente il bilancio dell'esercizio precedente, sono vietati i compensi tra le partite.
- **Veritiero e corretto:** approccio del redattore neutrale, solo fine informativo. Quasi ogni voce del bilancio non è una verità naturale ma soggettiva, in quanto frutto di una valutazione umana, infatti devo tradurre delle quantità fisiche in moneta.

I PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CIVILISTICO- POSTULATI (art.2423)

- **Prudenza:** (1 - principio di realizzazione) la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza, ovvero devo stimare le attività ipotizzando scenari non ottimistici e le passività ipotizzando scenari pessimistici (considerazione asimmetrica). (2) Si possono indicare solo gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, perciò i soci possono distribuirsi solo gli utili effettivamente realizzati. (4) Devo tenere in considerazione dei rischi e delle perdite di competenza anche conosciute dopo la chiusura dell'esercizio. (5) Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente, per evitare la compensazione fra perdite presunte derivanti dalla valutazione di alcuni elementi e utili relativi ad altre poste. Fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Principio di valutazione del costo: le poste del bilancio devono essere iscritte in base al costo effettuato al momento del loro acquisto.

In caso di perdite di valore è necessario procedere con una svalutazione.

- **Rappresentazione sostanziale:** (1bis) la rilevazione e la rappresentazione in bilancio deve essere eseguita tenendo in considerazione la sostanza e l'effettiva natura economica dell'operazione o del contratto. Questi ultimi possono presentare delle clausole che possono far apparire la loro sostanza diversa da quella che è effettivamente. L'applicazione del principio è limitata dalle disposizioni di dettaglio (es. leasing).
- **Continuità della gestione** (*going concern*): la stima delle attività e le passività deve essere eseguita ipotizzando che l'azienda continuerà ad operare. Di conseguenza tutti gli investimenti di capitale fisso vengono valutati ipotizzando che verranno utilizzati per produrre altri beni o servizi destinati alla vendita negli anni successivi. Se la gestione terminasse con la fine dell'esercizio dovremmo redigere un'altra tipologia di bilancio, di tipo straordinario. Il rispetto di questo principio deve essere continuamente verificato.
- **Competenza:** (3) si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Perciò, al fronte dell'utilità creata, devo mettere a confronto i costi che ho consumato per ottenere quei ricavi (criterio di correlazione fisico-temporale).
- **Costanza dei criteri di valutazione:** (6) i criteri di valutazione delle poste di bilancio non possono cambiare nel corso degli esercizi in quanto questo minerebbe il principio di comparabilità tra i bilanci, la neutralità dell'informazione societaria e la corretta determinazione del risultato d'esercizio. Eventuali deroghe di questo principio devono essere giustificate nella nota integrativa.

- **Rilevanza:** (art. 2423 c4) non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti per dare una rappresentazione veritiera e corretta. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione.
- **Comparabilità:** (art.2423 ter c5) in ogni voce del bilancio deve essere riportato anche il valore presente l'anno precedente.

IL SISTEMA CIVILISTICO DELLE DEROGHE

Gli amministratori che redigono il bilancio stabiliscono se applicare o meno le seguenti clausole in caso di eventi eccezionali.

Art.2423 c4: deroga all'applicazione di disposizioni relative al bilancio di esercizio per *incompatibilità con i principi di veridicità e correttezza* della rappresentazione. Perciò quando la realtà fattuale è molto diversa da quella convenzionale (carattere di eccezionalità), allora non bisogna applicare la regola convenzionale. Nel caso in cui si presentasse questa opzione è obbligatorio applicare questa deroga ed è estesa ad ogni disposizione che riguarda il bilancio. Inoltre, comporta un obbligo di giustificazione ed evidenziazione delle conseguenze nella nota integrativa e un obbligo di accantonamento degli utili che ne derivano.

Art. 2423 bis ultimo comma: deroga al *principio di costanza dei criteri di valutazione (facoltativa)*. Presenta un carattere di eccezionalità. Può essere esercitata solo nell'ambito dei criteri di valutazione indicati dal legislatore e comporta un obbligo di giustificazione ed evidenziazione delle conseguenze nella nota integrativa.

GLI SCHEMI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il **bilancio** si compone di quattro documenti:

1. **Stato Patrimoniale** (art.2424)
2. **Conto Economico** (art.2425)
3. **Rendiconto finanziario** (art.2425-ter)
4. **Nota integrativa** (art.2427)

La **relazione degli amministratori** (art.2428) non è parte del bilancio.

Regole generale di redazione:

- Deve essere redatto in unità di euro, senza cifre decimali.
- I conseguenti arrotondamenti sono imputati in un'apposita riserva.
- Solo nella nota integrativa è ammessa l'esposizione delle cifre decimali.
- Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere iscritto il valore dell'anno precedente.
- Nel caso in cui la comparabilità tra le voci non possa essere garantita, le voci dell'anno precedente devono essere adattate.

LO STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO

Schema di sintesi

ATTIVO	PASSIVO
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	A) Patrimonio netto
B) Immobilizzazioni	B) Fondi per rischi e oneri
C) Attivo circolante	C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
D) Ratei e risconti	D) Debiti
	E) Ratei e risconti

- **ATTIVO** → IMPIEGHI (*dove ho impiegato il denaro*): classificati secondo il *criterio di destinazione*.
- **PASSIVO** → FONTI (*fonti di finanziamento*): classificate secondo la loro *natura* (mezzi propri o di terzi).

Ogni **sezione** si può articolare su un massimo di quattro livelli:

- **Classi** → lettera maiuscola.
- **Sottoclassi** → numeri romani.
- **Voci** → numeri arabi.
- **Sottovoci** → lettere minuscole.

ATTIVO	
...	
B) Immobilizzazioni	classe
...	
III - Immobilizzazioni finanziarie	sottoclasse
1) partecipazioni in:	voce
a) imprese controllate;	
b) imprese collegate;	
c) imprese controllanti;	sottovoci
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
d-bis) altre imprese	
...	

IL CONTO ECONOMICO CIVILISTICO

Schema di sintesi

A) Valore della produzione	Area della gestione caratteristica e extra-caratteristica
B) Costi della produzione	
Differenza A - B	Risultato operativo globale
C) Proventi e oneri finanziari	Area della gestione finanziaria
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)	
20) Imposte sul reddito	
21) Utile/Perdita di esercizio	

Presenta una **forma scalare**, che permette di evidenziare i risultati parziali e presenta una struttura a **valore e costi della produzione**.

I **costi** sono classificati in base alla *natura del fattore produttivo consumato*.

Ogni **sezione** si può articolare su un massimo di tre livelli:

- **Classi** → lettera maiuscola.
- **Voci** → numeri arabi.
- **Sottovoci** → lettere minuscole.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Funzione: illustrare le cause delle variazioni, positive e negative, delle disponibilità liquide.

Fenomeni rappresentati:

- *Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio.*
- Flussi generati dalla *gestione operativa*.
- Flussi generati dalla *gestione degli investimenti*.
- Flussi generati dalla *gestione dei finanziamenti* (capitale di terzi).
- Flussi generati dalla *gestione del capitale proprio*.
- *Disponibilità liquide al termine dell'esercizio.*

Struttura del rendiconto finanziario

Flussi di risorse finanziarie:	
Positivi (entrate)	Negativi (uscite)
Risorse generate dall'attività operativa	Risorse assorbite dall'attività operativa
Disinvestimenti di immobilizzazioni	Investimenti in immobilizzazioni
Rimborsi da terzi di prestiti	Concessioni a terzi di prestiti
Accensioni di prestiti	Rimborso a terzi di prestiti
Incrementi di patrimonio netto:	Pagamenti del TFR ai dipendenti
- Aumenti di capitale a pagamento	Decrementi del patrimonio netto:
- Contributi a fondo perduto	- Rimborsi ai soci
	- Pagamento degli utili (dividendi)

LA NOTA INTEGRATIVA

Lo scopo della nota integrativa è quello di **illustrare i criteri adottati per la valutazione delle poste di bilancio** e dettagliare i contenuti di alcune voci specifiche, **agevolando la comparabilità** dei bilanci. Inoltre deve fornire **informazioni aggiuntive**, che non trovano riscontro nello stato patrimoniale e nel conto economico, come **esplicare** quelle **scelte contabili** che, risentendo di un notevole grado di soggettività, potrebbero occultare atteggiamenti scarsamente trasparenti o poco prudentiali.

LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione, anche se non fa parte del bilancio, deve essere obbligatoriamente depositata con il bilancio.

Funzione: informare i terzi di un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Principali tipologie di informazioni da fornire su base comparativa:

- **Indicatori:** aggregati di informazioni particolarmente significative e relative spiegazioni di derivazione contabile (es. riclassificazioni dei prospetti contabili; indicatori economici, finanziari e patrimoniali) e non di derivazione contabile (es. posizionamento sul mercato, customer satisfaction, efficienza dei processi produttivi, innovazione).
- **Descrizione dei principali rischi e incertezze**, con alto impatto sull'azienda e alta probabilità di accadimento. Deve trattarsi di rischi specifici dell'azienda, e non comuni a tutte le aziende del settore, e che non trovano rappresentazione in bilancio.
- **Informazioni sull'ambiente** come sanzioni e pene subite dall'azienda in via definitiva per reati o danni ambientali, certificazioni o politiche per lo smaltimento e il riciclo dei rifiuti, e al **personale** come numero di infortuni gravi per cui l'azienda è stata giudicata responsabile in via definitiva o investimenti per la sicurezza del personale.

Contenuti minimali:

- Attività di ricerca e sviluppo
- Rapporti infragruppo
- Azioni proprie e azioni della controllante detenute dall'impresa
- Movimentazione delle azioni proprie e di quelle della controllante
- Prevedibile evoluzione della gestione
- Utilizzo da parte della società di strumenti finanziari, se rilevanti, rischi correlati politiche aziendali di gestione del rischio
- Sedi secondarie

IL BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA (art. 2435-bis)

Caratteristiche:

- Facoltativo
- Società che non sono quotate su mercati regolari.
- Per almeno due esercizi consecutivo non devono superare i seguenti limiti:
 - Totale dell'attivo dello stato patrimoniale: €4.400.000
 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1 C.E): €8.800.000
 - Dipendenti medi durante l'esercizio: 50 unità

Semplificazioni:

- Semplificazione nella valutazione di alcune poste in bilancio: esonero dall'utilizzo del metodo del costo ammortizzato.
- **Stato patrimoniale** → esposte solo classi e sottoclassi.
- **Conto Economico** → aggregazioni di voci.
- **Rendiconto finanziario** → esonero.
- **Nota integrativa** → limitazione delle informazioni da fornire.
- Relazione sulla gestione → esonero.

IL BILANCIO DELLE MICRO IMPRESE (art. 2435-ter)

Caratteristiche:

- Facoltativo
- Per almeno due esercizi consecutivo non devono superare i seguenti limiti:
 - Totale dell'attivo dello stato patrimoniale: € 175.000
 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1 C.E): € 350.000
 - Dipendenti medi durante l'esercizio: 5 unità

Semplificazioni:

- Semplificazione nella valutazione di alcune poste in bilancio: esonero dall'utilizzo del metodo del costo ammortizzato.
- **Stato patrimoniale** → esposte solo classi e sottoclassi.
- **Conto Economico** → aggregazioni di voci.
- **Rendiconto finanziario** → esonero.
- **Nota integrativa** → esonero.
- Relazione sulla gestione → esonero.

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le **immobilizzazioni materiali** sono beni tangibili di uso durevole, costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'azienda. La loro utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e perciò non sono destinate alla vendita, né alla loro trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della società.

Specificazioni ai sensi dell'OIC n.16

- **Modalità di recupero del costo** → indiretta (negli esercizi successivi)

Caratteristiche:

L'iscrizione in contabilità generale avviene a seguito del passaggio del titolo di proprietà.

- **Natura contabile:** i costi anticipati o sospesi sono comuni a più esercizi.
- **Natura fisica:** requisito di materialità o di esborso finanziario erogato per l'acquisizione di un bene della specie.
- **Natura economica:** strumentalità rispetto al processo produttivo e il conseguente realizzo indiretto.

Classificazione secondo lo schema di bilancio dello stato patrimoniale (art.2424 cc):

- **II - immobilizzazioni materiali**
 1. **terreni e fabbricati:** terreni, fabbricati strumentali per l'attività della società, fabbricati che non sono strumentali per l'attività della società ma che rappresentano un investimento di mezzi finanziari oppure sono posseduti in ossequio a norme di carattere statutario o previsioni di legge, immobili aventi carattere accessorio rispetto agli investimenti strumentali e costruzioni leggere.
 2. **impianti e macchinari:** impianti generici (non legati alla tipica attività della società), impianti specifici (legati alle tipiche attività dell'azienda), altri impianti, macchinari automatici e macchinari non automatici.
 3. **attrezzature industriali e commerciali:** attrezzature (strumenti con uso manuale necessari per il funzionamento o lo svolgimento di una attività o di un bene) e attrezzatura varia (completa la capacità funzionale di impianti e macchinario; rapido ciclo d'usura).
 4. **altri beni:** mobili, macchine d'ufficio, automezzi, imballaggi da riutilizzare e beni gratuitamente devolvibili.
 5. **immobilizzazioni in corso e acconti.**

Collocazione delle immobilizzazioni materiali nel bilancio civilistico:

- **Stato Patrimoniale** → Attivo, B, II, al netto di ammortamenti e fondi svalutazione.
- **Conto Economico** → ammortamenti (B,10,b) e svalutazioni (B,10,c). L'eventuale rivalutazione a ripristino viene indicata alla voce A.5.
- **Nota integrativa** → indicazione distinta dei fondi ammortamento e i fondi svalutazione.

Criteri di iscrizione e valutazione:

- **Valore iniziale di iscrizione:**
 - **Costo di acquisto**, comprensivo degli eventuali oneri accessori.

- **Costo di produzione:** costi diretti + quota ragionevolmente imputabile di costi indiretti, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

La capitalizzazione degli oneri finanziari:

- ❖ Solo interessi effettivamente sostenuti ed oggettivamente quantificabili.
 - ❖ Periodo: momento del pagamento → bene pronto all'uso.
 - ❖ Eventi straordinari/ritardi: sospensione il periodo di capitalizzazione.
 - ❖ Verifica di iscrivibilità: il costo maggiorato degli interessi non può superare il valore di recuperabilità del bene.
 - ❖ Finanziamenti specifici: interessi sostenuti sul finanziamento.
 - ❖ Finanziamenti generici: costo medio ponderato del debito x quota di finanziamento attribuibile.
- **Incrementi successivi di valore:** il costo costituisce il limite massimo di iscrizione delle immobilizzazioni. Può essere superato solo in casi eccezionali, in applicazione della deroga alla clausola generale dell'art. 2423 c.4.
 - **Spese successive all'acquisto:**

TIPOLOGIA	DEFINIZIONE DEL DOCUMENTO N. 16 CNDC-CNR	TRATTAMENTO CONTABILE
A) Spese incrementative della funzionalità e utilità originarie dei cespiti.	Spese di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di una immobilizzazione.	Patrimonializzazione.
B) Spese di mantenimento della funzionalità e della vita utile originarie dei cespiti.	Spese di manutenzione e riparazione ordinarie.	Imputazione a Conto Economico.

Possono essere capitalizzate solo se queste spese si traducono in un aumento significativo e misurabile di *capacità produttiva*, *sicurezza* o *vita utile*.

- **Ammortamento sistematico per il periodo di vita utile:** rappresenta un procedimento contabile di ripartizione del costo di un bene avente utilità pluriennale fra i diversi esercizi in cui partecipa al processo produttivo.

Elementi per la proposizione del piano di ammortamento:

1. Individuazione dei **beni da ammortizzare** → *l'ammortamento riguarda solo i beni che perdono valore con l'uso*, infatti i terreni non sono soggetti ad ammortamento e perciò il loro valore deve essere scorporato da quello del fabbricato su cui insiste. I fabbricati civili che non rappresentano accessori

agli investimenti industriali ma impegno di liquidità non devono essere ammortizzati come non lo sono i beni destinati alla vendita e quelli non più usati nel processo produttivo.

2. Individuazione del **valore da ammortizzare** → costo originario del cespite +/- eventuali svalutazioni o rivalutazioni - valore residuo al termine della vita utile, spesso considerato nullo a causa dell'incertezza che caratterizza la sua determinazione. Se i costi di rimozione e bonifica eccedono il valore residuo, l'eccedenza è accantonata di anno in anno in un apposito fondo spese future, che sarà utilizzato al momento della rimozione.
 3. **Periodo di ammortamento** → **Vita utile** (basata sulle prospettive temporali di utilizzo della risorsa - utilità economica): inizia dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'uso e termina quando il bene non è più utilizzato a titolo definitivo nel processo produttivo, invece continua nei cespiti temporaneamente non utilizzati.
 4. **Criteri di ammortamento** → deve essere realizzato in ogni esercizio e sulla base di un piano predefinito (requisito della sistematicità), secondo la disciplina nazionale. Eventuali modifiche dei criteri di ammortamento e dei coefficienti applicati devono essere motivate nella nota integrativa. L'ammortamento può essere a **quote** costanti (preferibile), decrescenti, crescenti o variare in base alle quantità prodotte.
- **Limite del valore recuperabile** → il valore al quale l'immobilizzazione è iscritta in contabilità non può superare il valore recuperabile. Nel caso in cui il bene sia destinato ad essere impiegato nel processo produttivo interno, il costo il cui ammortamento negli esercizi futuri troverà, secondo una ragionevole prospettiva, adeguata copertura nei correlati ricavi (*valore di realizzo indiretto*). Nel caso in cui il cespite sia destinato alla alienazione il presunto valore di realizzo diretto, al netto dei costi di smantellamento.
 - **Obbligo di svalutazione per perdite durevoli del valore**: se alla chiusura dell'esercizio l'immobilizzazione risulta di *valore durevolmente inferiore* a quello contabile, deve essere iscritta in bilancio a tale minor valore. Le cause di svalutazione devono essere di carattere straordinario. Gli amministratori devono darne un'adeguata illustrazione nella nota integrativa.
 - **Obbligo di ripristino del valore originario**: quando vengono meno, in tutto o in parte, le cause che hanno determinato la svalutazione dell'immobile questa non può essere mantenuta.
- Limite della rivalutazione → precedente valore contabile.

LE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le **immobilizzazioni immateriali** sono caratterizzate dalla **mancaza di tangibilità**. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo (utilità pluriennale; fecondità multipla) ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Specificazioni ai sensi dell'OIC n.24

- **Modalità di recupero del costo** → indiretto (negli esercizi successivi).

Beni immateriali: sono trasferibili separatamente dall'azienda oppure sono soggetti di tutela legale o contrattuale, il loro costo è stimabile attendibilmente e l'azienda ha il diritto di utilizzo esclusivo. Possono essere oggetto di esecuzione, ovvero se l'azienda è insolvente i creditori possono vendere questi beni.

Costi pluriennali: non sono trasferibili separatamente dall'azienda. Questi hanno un **alto grado di aleatorietà** che condiziona la loro valutazione, la loro rappresentazione in bilancio è soggetta a particolari cautele:

- L'iscrizione nell'attivo patrimoniale richiede il consenso del collegio sindacale (organo indipendente che controlla che la gestione sia conforme alla legge).
- Fino a quando l'ammortamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se, a copertura del costo residuo, sussistono riserve disponibili capienti.
- Nota integrativa → composizione, le ragioni della loro iscrizione nell'attivo patrimoniale e i criteri di ammortamento applicati.

Classificazione secondo lo schema di bilancio dello stato patrimoniale (art.2424 cc):

- I - **immobilizzazioni immateriali**
 1. **costi d'impianto e di ampliamento** (costi pluriennali): occorre dimostrare la congruenza tra il rapporto causa effetto con le utilità future attese. I costi di start up devono essere normalmente imputati quando sono direttamente attribuibili alla nuova attività, limitati al periodo antecedente a quello del possibile avvio e sono recuperabili attraverso lo svolgimento dell'attività. I costi di addestramento e di qualificazione del personale sono assimilabili solo se sono assimilabili a quelli di start up, quindi non rientrano quelli derivanti da corsi di aggiornamento.

I costi sono inerenti l'atto costitutivo, le relative tasse, le consulenze dirette alla sua formulazione, l'ottenimento delle licenze, permessi ed autorizzazioni richieste. I costi relativi all'ampliamento della società anche di tipo quantitativo (non consistono nel naturale processo di accrescimento quantitativo e qualitativo dell'impresa).

Ammortamento → massimo 5 anni.

2. **costi di sviluppo** (costi pluriennali): i *costi di ricerca* non possono essere capitalizzati, dal momento che ora non è più presente in questa categoria. Questo perché quel costo non verrà necessariamente coperto con un profitto derivato da quelle ricerche.
Sono capitalizzabili i costi che abbiano portato all'acquisizione di una nuova conoscenza, progettazione, costruzione e la verifica di nuovi prototipi, modelli e mezzi o al sostanziale miglioramento di uno già esistente e quelli per l'applicazione della ricerca di base. Occorre verificare le seguenti condizioni: fattibilità tecnica, fattibilità economica, disponibilità di risorse in capo all'impresa, l'intenzione di avviare la produzione e l'identificabilità e misurabilità dei costi sostenuti. Sono ammortizzati in base alla loro vita utile e se non è stimabile correttamente non può superare i 5 anni.
3. **diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno** (beni immateriali): la produzione interna o di acquisizione esterna dei diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sia a tempo determinato che a tempo indeterminato e i costi di know-how.
4. **concessione, licenze, marchi e diritti simili** (beni immateriali).
5. **avviamento**: si acquisisce con l'acquisto a titolo oneroso di un'azienda funzionante in base alla sua *capacità di produrre un utile*, in limite al costo sostenuto. Può essere iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale solo con il consenso del collegio sindacale e solo se acquisito a titolo oneroso e nei limiti del costo effettivamente sostenuto. Viene ammortizzato secondo la sua vita utile (non oltre i 10 anni se non può essere stimata; massimo 20 anni).
6. **immobilizzazioni in corso e acconti**.
7. **altre**: il costo per acquisire l'usufrutto su azioni, per la realizzazione interna di un software applicativo *non tutelato*, per migliorie e spese incrementative su beni di terzi e per il trasferimento e per il riposizionamento di cespiti.

Collocazione delle immobilizzazioni immateriali nel bilancio civilistico:

- **Stato Patrimoniale** → Attivo, B, I, al netto di ammortamenti e fondi svalutazione.
- **Conto Economico** → ammortamenti (B,10,a) e svalutazioni (B,10,c). L'eventuale rivalutazione a ripristino viene indicata alla voce A.5.
- **Nota integrativa** → indicazione distinta dei fondi ammortamento e dei fondi svalutazione.

Criteri di iscrizione e valutazione:

- **Criterio del costo** (*valore originario di iscrizione*):
 - **Costo di acquisto**, comprensivo degli eventuali oneri accessori.

- **Costo di produzione interna:** costi diretti + quota ragionevolmente imputabile di costi indiretti, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Non è consentita l'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali ricevute a titolo gratuito.

Gli incrementi successivi di valori possono essere incrementativi (+ capacità produttiva o vita utile) o rivalutazioni, solo per deroga per speciali ragioni.

- **Ammortamento sistematico per il periodo di vita utile:** *norma generale per le immobilizzazioni (vedi immobilizzazioni materiali).*

Differenze:

- Valore residuo dei costi pluriennali sempre pari a zero.
- Valore residuo dei beni immateriali si presume pari a zero.
- **Limite del valore recuperabile:**
 - **Obbligo di svalutazione per perdite durevoli del valore:** se alla chiusura dell'esercizio l'immobilizzazione risulta di *valore durevolmente inferiore* a quello contabile, deve essere iscritta in bilancio a tale minor valore. Le cause di svalutazione devono essere di carattere straordinario. Gli amministratori devono darne un'adeguata illustrazione nella nota integrativa.
 - **Obbligo di ripristino del valore originario:** quando vengono meno, in tutto o in parte, le cause che hanno determinato la svalutazione dell'immobile questa non può essere mantenuta.

Limite della rivalutazione → precedente valore contabile.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE

Art.2426: *l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente (non deve essere determinata da continui flussi del mercato ma è deve essere una perdita sostanziale acquisita) di valore inferiore a quello determinato (secondo il principio del costo), deve essere iscritta a tale minore valore.*

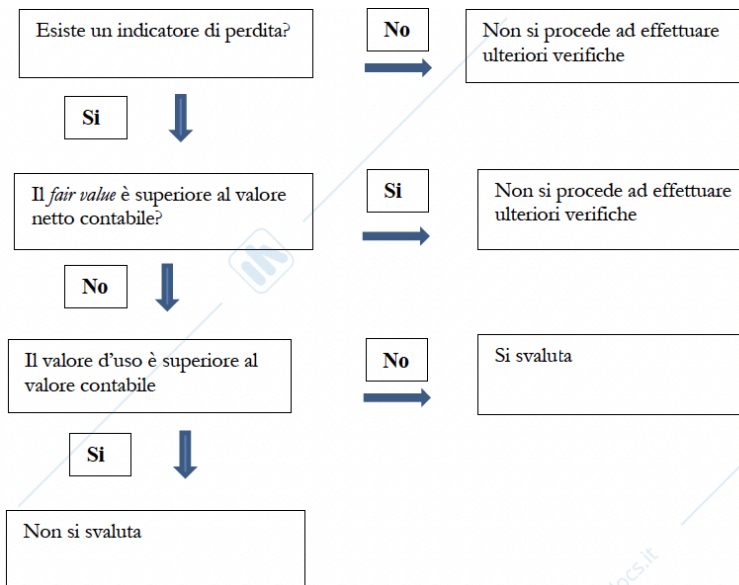
Collocazione in Bilancio:

- Conto economico → B.10.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.

L'OIC prevede:

Approccio normale: attualizzazione dei flussi finanziari. Bisogna valutare l'esistenza di potenziali (trigger events) perdite durevoli di valore. Poi bisogna determinare il valore recuperabile e allocare la perdita di valore alle attività oggetto di verifica.

Albero delle decisioni



Trigger events - valori di perdita (potenziale)

- Cali significativi del valore del mercato dell'attività.
- Significativi mutamenti degli scenari economici.
- Incremento dei tassi di interesse: il valore d'uso deriva dai flussi finanziari che otterrò con un dato bene. Quando attualizzo più alto è il tasso più è basso il valore dei flussi finanziari.
- Valore complessivo dell'azienda determinato dalle quotazioni inferiore al book value.
- Evidente obsolescenza o deterioramento di un'attività.
- Modificazione nelle prospettive di uso dell'attività.
- Andamento economico dell'attività peggiore di quanto previsto.

Il **fair value** è il valore per il quale una società può essere ceduta sul mercato.

Definizione: valore di realizzo diretto al netto delle spese di vendita stabilito tramite (1) accordi vincolanti di cessione, (2) a prezzi correnti di mercato o (3) con le migliori informazioni disponibili, prezzi di trasferimento di attività simili.

Il **valore d'uso** è il valore attuale dei flussi finanziari che quell'attività produrrà in futuro.

$$\text{valore ricercato} \leftarrow W = \sum_{t=1}^n CF_t \times \frac{1}{(1+i)^t} + TV$$

sommatoria flussi di cassa sino al tempo t fattore di attualizzazione da 1 a t al tasso i ; Terminal Value

Non sempre è necessario determinare sia il valore equo di un'attività sia il suo valore d'uso. Se uno dei due valori risulta superiore al valore contabile, l'attività non ha subito una riduzione di valore e, dunque, non è necessario stimare l'altro importo.

Indicazioni della stima dei flussi finanziari, secondo i principi contabili

- Budget approvati: tengo in considerazione solo la sostanza delle attività al momento della redazione.
- Esclusi gli effetti di investimenti futuri.
- Uso attuale dell'immobilizzazione.
- Max 5 anni (t), altrimenti le stime hanno poca rilevanza e non sono puntuali, ma trascino i dati che ho a disposizione.
- Per i periodi successivi il tasso medio di crescita del settore, mercato, economia generale. Aumentando il tasso di crescita diminuisce il valore d'uso.

Stima dei flussi finanziari

$$\sum_{t=1}^n CF_t$$

Indicazioni della stima del tasso di attualizzazione, secondo i principi contabili

Stima tasso di attualizzazione

$$\frac{1}{(1+i)^t}$$

WACC (Weighted Average Cost of Capital = media ponderata tra il costo del debito ed il costo del capitale proprio

$$WACC = \left[i_d \times \frac{D}{(D+E)} \right] + \left[i_{capm} \times \frac{E}{(D+E)} \right]$$

Costo del capitale di debito

Costo del capitale proprio

WACC = i

Indicazioni della stima del terminal value, secondo i principi contabili

TV = valore che l'attività avrà ancora al termine della sua vita utile (valore residuo).

Allocazione della perdita, secondo l'OIC

Unità generatrice dei flussi finanziari: il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'attività oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività. Può essere l'azienda stessa o un suo ramo aziendale.

Si stimano i flussi finanziari di tutti i beni che rientrano in un'unità generatrice di flussi finanziari (valore di realizzo indiretto) e li raffronto con la somma dei valori contabili di tutte le attività che fanno parte della stessa unità generatrice di flussi finanziari.

Se il valore di realizzo indiretto > alla somma dei valori contabili, allora quelle attività sono realizzabili. In caso contrario, devo svalutare i beni in proporzione al loro valore contabile. Se è incluso l'avviamento, primariamente la svalutazione si imputa.

Approccio semplificabile (capacità di ammortamento): applicabile solo alle imprese di piccole dimensioni che non hanno superato, per due anni consecutivi, due dei tre seguenti limiti:

- Valore dell'attivo superiore a 20 mln
- Valore dei ricavi superiore a 40 mln
- Numero dei dipendenti superiore a 250

Questo impairment test è fatto sull'intera società, viste le sue ridotte dimensioni.

Capacità di ammortamento: margine economico che la gestione mette a disposizione per la copertura degli ammortamenti.

Margine economico: risultato d'esercizio (differenza tra ricavi e costi), al lordo delle relative imposte, non attualizzato.

Recuperabilità delle immobilizzazioni → capacità di ammortamento > valore netto contabile trascrivibile in bilancio.

LE RIMANENZE DI MAGAZZINO

Definizione → **beni a fecondità semplice non consumati**, rimanenze di materie prime, prodotti e merci... che ha fine anno rimangono nel magazzino. Sono dei **costi sospesi**.

- **Modalità di recupero del costo** → diretto

Principio di competenza: storno dei costi di acquisto dei fattori produttivi non consumati per il rinvio all'esercizio successivo, in quanto non ho ancora rilevato i relativi ricavi di questi costi.

Rappresentazione nello Stato patrimoniale

C) Attivo circolante

I - Rimanenze

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) lavori in corso su ordinazione
- 4) prodotti finiti e merci
- 5) acconti

1. destinati ad essere inglobati nel prodotto finito.

2. prodotti che hanno bisogno di altre trasformazioni fisico tecniche per diventare un prodotto finito, ma sono già stati oggetto di trasformazioni. Ha un costo superiore a quello delle materie prime.

3. separata valutazione.

4. sono beni pronti per essere venduti.

5. un acconto che non genererà cassa ma una rimanenza.

Rappresentazione nel Conto Economico

A) Valore della produzione

...

2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione

...

B) Costi della produzione

...

11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

A rimanenze finali - rimanenze iniziali

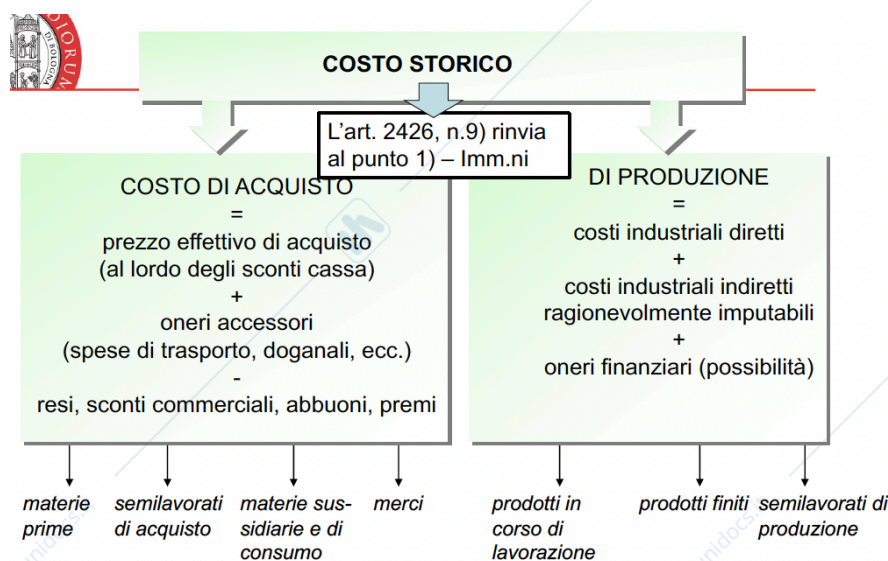
B rimanenze iniziali - rimanenze finali

Le rimanenze si iscrivono al **costo di acquisto o di produzione**, ovvero al valore desumibile dall'andamento del mercato se minore. Tale minore valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno.

Il valore di mercato da prendere in considerazione è determinato alla **data di chiusura dell'esercizio**. Tale riferimento temporaneo non è assoluto, ma va interpretato secondo gli andamenti del mercato. La norma non dà nessun riferimento in merito, ma lascia la responsabilità all'amministratore che redige il bilancio, che dovrà argomentare la sua decisione.

Il confronto fra costo storico e valore di mercato deve essere effettuato voce per voce, secondo il **principio di valutazione separata degli elementi eterogenei in bilancio** che è una declinazione del principio della prudenza, secondo il quale non si possono compensare eventuali minusvalenze con plusvalenze in altre voci.

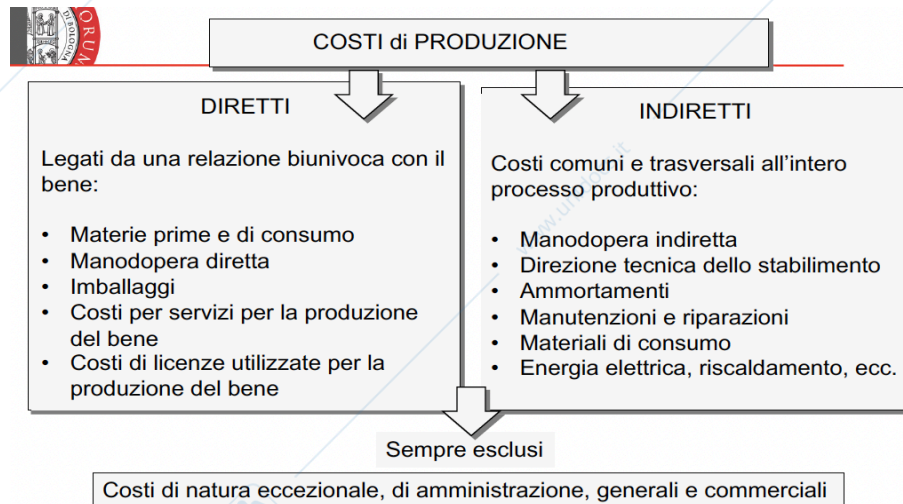
Se una **voce** viene **svalutata**, da quel momento il valore di mercato diventa il nuovo costo da assumere a riferimento per le successive valutazioni.



Costi industriali indiretti ragionevolmente imputati: costi che l'azienda avrebbe comunque sostenuto, ma hanno contribuito alla produzione di quel prodotto. Perciò devo ripartire i costi generali sostenuti nell'esercizio e imputarli ragionevolmente ad ogni bene prodotto.

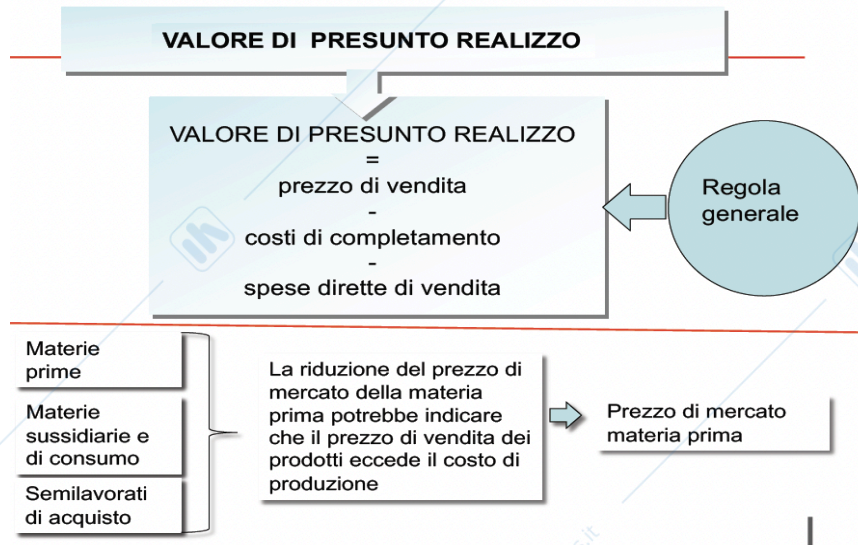
Per imputare questi costi alle rimanenze è necessario trovare un **parametro** attraverso il quale si imputano una quota di queste quote, in maniera ragionevole. La norma non stabilisce il parametro ma lascia all'amministratore la libertà di sceglierlo.

Gli interessi passivi pagati per sostenere i costi che derivano dalla produzione delle rimanenze possono essere capitalizzati solo se il processo di produzione è pluriennale.



Non posso mai capitalizzare i *costi di natura eccezionale*, dell'*amministrazione*, quelli *generali e commerciali*.





Valore di presunto realizzo → valore di mercato (tendenza)